

Discorso del Commissario Phil Hogan alla Conferenza regionale dell' agricoltura e dello sviluppo Rurale

6 aprile 2017, Lucca

- presidente Rossi, assessore Remaschi, presidente Sani, signore e signori

Introduzione

- Grazie per avermi invitato qui oggi. Sono lieto di tornare nella bellissima regione Toscana.
- Si tratta di un'area con una lunga e orgogliosa tradizione agricola e vorrei che la PAC continuasse a sostenere gli agricoltori e i produttori alimentari della Toscana negli anni a venire.
- Gli argomenti che state esaminando nel corso di questa conferenza riflettono in modo molto accurato molte delle principali priorità della Commissione europea in materia di politica agricola e di sviluppo rurale. E la tempistica della conferenza è altrettanto significativa, perché, come sapete, la Commissione europea sta attualmente svolgendo una consultazione pubblica sul futuro della PAC.
- Ritengo che la nostra politica europea per l'agricoltura e lo sviluppo rurale sia la migliore speranza, nel XXI secolo, per i nostri agricoltori e le comunità rurali di prosperare. E credo anche che dobbiamo lavorare insieme per assicurarci che la politica contenga tutti gli strumenti necessari e gli sforzi per farlo.
- Vorrei fornirvi una panoramica sull'attuale lavoro della Commissione e sulla futura pianificazione in alcune delle tematiche politiche che avete affrontato durante questa conferenza.

Innovazione e trasferimento della conoscenza

- Permettetemi di iniziare con l'innovazione e il trasferimento della conoscenza. La Commissione europea negli ultimi anni ha preso la decisione politica di destinare a questa tematica importanti risorse nell'ottica di migliorarla.
- E c'è una buona ragione per questo: i fatti ci dimostrano che i legami tra ricerca, servizi di consulenza, agricoltori e industria sono ancora troppo deboli. I sistemi di conoscenza e innovazione agricoli devono essere più efficienti e interattivi per affrontare nuove sfide.
- Ciò al fine di dare alle nuove generazioni di giovani agricoltori, ambiziosi e innovativi, i migliori sistemi di supporto e di consulenza necessari per continuare e migliorare le tradizioni dei loro antenati, soprattutto in regioni come la Toscana.
- Questo è ciò che stiamo affrontando con il programma europeo di innovazione "Produttività e sostenibilità agricola". Questo programma agisce come un ponte tra la politica di sviluppo rurale della PAC e la politica di ricerca Horizon 2020, utilizzando entrambe le fonti di finanziamento per aumentare l'impatto delle azioni.
- Il partenariato europeo per l'innovazione "PEI AGRI" sta accelerando l'innovazione sul territorio al fine di promuovere un'agricoltura competitiva e sostenibile che produca di più usando di meno.

- Il PEI -AGRI sta implementando la cosiddetta "innovazione interattiva" attraverso l'approccio "multi-actor", rafforzando la partecipazione degli agricoltori alla ricerca e all'innovazione e affrontando le loro specifiche esigenze e opportunità.
- Per noi, l'innovazione è "un'idea, messa in pratica, con successo". Sia l'approccio del gruppo operativo che l'approccio multisettoriale della politica di ricerca consentiranno lo sviluppo di idee bottom-up da agricoltori e gestori di foreste.
- La loro partecipazione ai progetti è importante perché trae vantaggio dalle loro conoscenze pratiche, contribuirà a generare la co-proprietà delle innovazioni e a rendere le soluzioni più pronte all'uso. Questo coinvolgimento accelererà l'introduzione di risultati innovativi nel settore agricolo.
- Da uno studio indipendente molto recente è emerso che il PEI agricolo è "convincente" in 96 Programmi di Sviluppo Rurale su tutti i 111 Programmi dei 26 Stati membri. Descrive l'approccio degli agricoltori come "veramente distintivo" e "altamente apprezzato dalle parti interessate". Questa è una piattaforma molto positiva da costruire.
- Vorrei anche cogliere l'occasione per congratularmi con la Toscana per aver deciso di destinare 81 milioni di € (pari all'8,4% di tutta la quota settennale) alla priorità 1 del PSR, una priorità trasversale finalizzata a "promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale nelle zone rurali". Vi auguro ogni successo per questo approccio ambizioso.
- Vorrei poi porre l'attenzione anche alla questione dei prodotti di qualità e al loro rapporto nei confronti della promozione, delle tradizioni alimentari e della sostenibilità. Faccio sempre un punto su questo aspetto nei miei discorsi quando vengo in Italia, perché avete una profonda conoscenza della qualità.
- Di tutti gli Stati membri dell'UE, l'Italia ha il maggior numero di prodotti registrati, con 931 denominazioni registrate: 603 vini, 291 prodotti alimentari e 37 bevande spiritose.
- Solo la Toscana, con 31 denominazioni geografiche protette nel settore alimentare (fra DOP e IGP), rappresenta circa il 10% di tutte quelle italiane; non ultimo è da ricordare l'olio extravergine di oliva di Lucca DOP. Sono invece 58 le denominazioni di origine legate al vino, rappresentando quasi il 10% di tutte quelle italiane.
- Gli schemi di qualità offrono un'ampia gamma di opportunità per i produttori toscani che spesso ottengono un prezzo migliore per i prodotti DOP o IGP e hanno una posizione più forte nella filiera alimentare. Attraverso la registrazione godono anche di una protezione a livello UE.
 - Poiché le DOP e IGP non possono essere delocalizzate, contribuiscono direttamente all'occupazione in Toscana con potenziali effetti di spill-over sul turismo locale, sulla gastronomia e sulla conservazione del patrimonio culturale. Esse contribuiscono a diversificare le potenziali fonti di reddito.
- Per sostenere il loro potenziale, la Commissione ha messo a disposizione 128,5 milioni di euro per i programmi di promozione nel 2017, con un tasso di cofinanziamento del 70-80%. Ciò è avvenuto attraverso la pubblicazione di due bandi ancora aperti: il termine di presentazione è il 20 aprile 2017. Incoraggio i produttori toscani e le aziende agricole a cogliere queste opportunità.

LEADER

- Vorrei ora rivolgere l'attenzione all'evoluzione delle strategie di sviluppo locale.
- Come sapete, l'approccio bottom-up di LEADER svolge un ruolo importante nel miglioramento della vita rurale in quanto consente alle persone che vivono nelle aree rurali di affrontare le lacune di sviluppo che loro stesse hanno individuato.
- LEADER ha approcci diversi a seconda delle peculiarità delle aree rurali. Comprende azioni finalizzate alla costruzione di comunità rurali resilienti; a sostenere l'inclusione sociale, come ad esempio strategie incentrate sui giovani; ad avviare approcci cooperativi sulle strategie energetiche; a stimolare lo sviluppo economico basato sulla specializzazione intelligente o sulle filiere corte.
- Un bilancio pubblico di quasi 10 miliardi di euro è destinato a LEADER, allo scopo di migliorare la qualità della vita e l'attrattiva delle aree rurali e dei villaggi.
- La politica di sviluppo rurale contribuisce enormemente alla valorizzazione delle aree rurali in tutti gli Stati membri dell'UE, sia all'interno che all'esterno dell'agricoltura. E nei prossimi anni voglio migliorare e ampliare l'impegno della politica di sviluppo rurale su tali temi.
- È per questo che l'anno scorso ho organizzato a Cork (Irlanda) una conferenza alla quale hanno partecipato 300 portatori di interessi provenienti da tutta l'Unione europea e insieme hanno concordato la stesura della dichiarazione di Cork 2.0, intitolata "Una vita migliore nelle zone rurali". È un progetto emozionante e innovativo per lo sviluppo delle nostre aree rurali, basato su un programma di 10 punti.
- Lo considero uno dei documenti di base da cui partire per il lavoro di modernizzazione e semplificazione della PAC.

Sostenibilità ambientale e cambiamenti climatici

- Vorrei anche dire una parola sul ruolo delle aree rurali nella promozione della sostenibilità ambientale e nella lotta al cambiamento climatico.
- L'agricoltura e la silvicoltura sono importanti attori nel contesto degli ambiziosi obiettivi climatici e energetici dell'UE. Entrambi i settori aiutano altri comparti produttivi a "decarbonizzare", ad esempio ampliando la bioeconomia o riducendo l'utilizzo di combustibili fossili nei trasporti attraverso la transizione verso i biocarburanti di nuova generazione.
- L'agricoltura e le foreste sono comunque sotto pressione anche a causa del cambiamento climatico, in particolare nelle montagne, dove in aggiunta a ciò ci sono anche altri vincoli naturali e problemi come lo spopolamento. Dobbiamo quindi sostenere le comunità rurali montane ad adattarsi agli impatti del cambiamento climatico.
- Oltre alle politiche legate al cambiamento climatico, le foreste e la loro gestione sostenibile sono particolarmente importanti nelle regioni collinari come la Toscana perchè offrono molteplici funzioni e servizi che vanno al di là della produzione di legname e che comprendono la protezione contro i rischi naturali, la regolazione delle risorse idriche e la conservazione della biodiversità naturale.

- La PAC attraverso i suoi due pilastri fornisce già sostegno alle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici nel settore agricolo e forestale. La gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione sul clima sono un obiettivo fondamentale della PAC e continueranno ad essere tra le priorità della PAC dopo il 2020.
- La sostenibilità ambientale, in particolare nelle zone montane, è strettamente legata all'obiettivo più ampio di sostenere e far permanere le comunità nelle zone rurali.

Filiera alimentare

- Chiaramente legata a questo problema c'è anche la questione della filiera alimentare, che so essere uno dei temi affrontati in questa conferenza.
- Non appena cominceremo lentamente a emergere dalla crisi del mercato degli ultimi due anni, dovremo cominciare a mettere in campo le lezioni apprese.
- La PAC è oggi giustamente più orientata al mercato ma se si guarda al futuro è chiaro che dobbiamo prevedere ulteriori azioni per aiutare gli agricoltori a diventare più resilienti. Deve essere riconosciuto agli agricoltori il loro ruolo nella filiera alimentare, con la giusta remunerazione del proprio lavoro. Ogni cittadino dell'UE trarrà beneficio da un settore agroalimentare più resiliente, con filiere alimentari più forti e più eque. Ciò potrà contribuire ad attirare più giovani nel settore.
- Sto attualmente esaminando gli strumenti esistenti e i modi per rafforzarli. L'anno scorso ho istituito la Task Force sui mercati agricoli, che ha pubblicato una relazione nel novembre 2016, fornendo opzioni politiche dettagliate per rafforzare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare dell'UE. Sarò lieto di ascoltare gli eventuali risultati di questa conferenza su questo tema complesso.

Strumenti finanziari

- Infine, voglio affrontare la questione degli strumenti finanziari, strettamente correlati a tutti gli altri argomenti che ho citato oggi.
- L'accesso a forme adeguate di finanziamento è fondamentale per rendere competitiva e sostenibile l'agricoltura dell'UE e per aiutare nuovi operatori, in particolare i giovani agricoltori, ad entrare nel sistema.
- Ho posto una priorità particolare sulla promozione degli strumenti finanziari e sono molto lieto di affermare che sono stati compiuti notevoli progressi, in particolare per quanto riguarda la fornitura di fondi di prestito e di fondi di garanzia che integrano le sovvenzioni tradizionali.
- Ora, è chiaro che lo sviluppo di strumenti finanziari sta aumentando e c'è un sempre maggiore riconoscimento del loro valore e del ruolo che possono svolgere. Accolgo con favore questo riconoscimento, a livello nazionale e regionale. Gran parte di questo crescente interesse negli strumenti finanziari riflette il lavoro della DG AGRI, sostenuto dal gruppo BEI e dalle autorità di gestione del FEASR.
- Gli strumenti finanziari intelligenti e personalizzati possono fornire supporto a:

- ✓ i giovani agricoltori e i loro progetti d'investimento, compreso l'accesso alla terra o all'avvio delle imprese;
- ✓ gli agricoltori che investono nella modernizzazione delle aziende agricole, nella diversificazione, nella trasformazione e nella commercializzazione, incluse le filiere corte;

• Facilitare l'accesso al finanziamento per gli imprenditori agricoli e in particolare i giovani agricoltori è uno degli obiettivi principali della semplificazione del regolamento Omnibus.

• L'agricoltura europea sta diventando sempre più orientata al mercato e sta competendo in un mercato globale. Stiamo aumentando costantemente il valore delle esportazioni negli ultimi anni e l'anno scorso hanno raggiunto un livello record.

• Ciò dimostra una serie di cose, in particolare la qualità dei prodotti europei, ma dimostra anche la competitività della produzione alimentare europea.

• Se vogliamo mantenere questo vantaggio competitivo non possiamo permetterci di fermarci, ci dobbiamo impegnare costantemente a migliorare la nostra posizione competitiva e questo può avvenire solo attraverso investimenti costanti, in particolare nell'innovazione e nella tecnologia. È in questo ambito che l'aumento dell'utilizzo degli strumenti finanziari ha un ruolo molto importante.

• E vorrei ricordare il notevole successo che stanno avendo in Italia.

• Il fondo italiano multi-regionale di garanzia, che è stato lanciato nel 2017, è ad oggi il più grande strumento finanziario supportato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale.

• Gli sforzi del FEI, della BEI, della DG AGRI, delle autorità nazionali italiane e delle autorità di gestione regionali sono stati fondamentali nel raggiungimento di questa importante pietra miliare, che sosterrà i giovani agricoltori che investono nell'agricoltura e nella trasformazione alimentare.

Conclusione

• In conclusione, onorevoli colleghi, spero di avervi fornito alcuni utili spunti di riflessione e non vedo l'ora di saperne di più sui risultati di questa conferenza. Grazie.